

L'intensa attività culturale in questi cinque anni del comune

Quando l'«estate» dura per un anno intero

Dopo l'esperienza estiva di cui hanno usufruito oltre 450 mila persone numerosi appuntamenti hanno caratterizzato i mesi successivi - Dal «Piccolo» di Milano a Dario Fo

Dopo dodici spettacoli «tutto esaurito» al San Ferdinando, Dario Fo presenta stasera, al Palazzetto dello Sport, «Storia di una tigre e mistero buffo».

E' l'ultima iniziativa culturale, in ordine di tempo, dell'amministrazione comunale napoletana: pochi milioni di contributo «pubblico» sono stati sufficienti a far vedere a migliaia di napoletani un attore, ammirato finora solo in una serie televisiva.

Dall'estate in poi, non è mai passata una settimana senza uno spettacolo o un'iniziativa culturale del comune e ad alto livello. Non appena la giunta è riuscita a colmare, con notevoli sforzi, il gravissimo passivo di bilancio ereditato dalle passate amministrazioni, ha stanziato 1.200 milioni per iniziative artistiche e culturali. Un miliardo dell'intero bilancio di cui la metà appena è bastata per oltre 200 spettacoli che, al Maschio Angioino, a Palazzo Reale, alla Certosa di San Martino, alla Chiesa di Donaregina, al Circolo della Stamma, alla Villa Comunale, a Villa Pignatelli, al teatro Tenda, hanno visto alternarsi gruppi artistici di indiscusso valore, italiani, ma anche spagnoli, svedesi, inglesi, cecoslovacchi, bulgari, sovietici, romeni, tedeschi, e di Trinidad.

98 serate a Napoli, 110 nei consigli circoscrizionali (Arenella; Bagnoli; Barra; Chiaia; Posillipo; Chiaiano; Fuorigrotta; Mercato; Pendino; Mirano; Piscinola-Marinella; Ponticelli; San Giovanni; San Lorenzo; San Pietro; Secondigliano; Soccavo; Vomero). In tutto 450 mila spettatori, in maggioranza, secondo un sondaggio allora effettuato, da 21 ai 30 anni, provvisti di diploma di media superiore, disoccupati, impiegati, studenti e molte casalinghe; per ognuno di loro «Estate a Napoli» è costata al comune circa mille lire.

«Abbiamo smentito — ha scritto il sindaco, compagno Valenzi in un opuscolo che fa il bilancio dell'iniziativa — l'idea che la città sia vuota

in estate d'abitanti. Quelli che non lasciano la città sono la maggioranza. Sono soprattutto coloro che non possono affrontare la spesa o il rimborsarsi del trasferirsi altrove, ma anche sono coloro che lavorano o studiano in quei mesi. Sono queste persone che hanno dato la ri-

sposta vincente alla scommessa che abbiamo affrontata con forze e mezzi esigui, forniti solo di molta buona volontà e voglia di lavorare. Si è trattato insomma di un pubblico ampio e qualificato, che ha tra l'altro messo in evidenza come quantità e qualità non siano termini in-

conciliabili nel campo della cultura contrariamente a quanto alcuni lasciano intendere. E' grazie a questo pubblico che il Maschio Angioino e altri importanti beni culturali sono tornati ad essere realtà vive». Un'esperienza positiva — con la quale si deve confron-

Da domani convegno a Villa Pignatelli

Carlo di Borbone, re del '700 diviso tra Napoli e Madrid

Iniziativa dell'Istituto spagnolo di Santiago e dell'Istituto universitario orientale si propone di aprire un confronto tra due civiltà

«Carlo di Borbone da Napoli a Madrid. Aspetti e problemi della civiltà artistica del '700». E' questo il tema di un convegno internazionale, organizzato dall'Istituto «Cultural» di Santiago e dall'Istituto universitario orientale, che si svolgerà domenica, martedì e mercoledì a Villa Pignatelli.

«L'iniziativa — ha detto il professor Cesare De Seta, nella conferenza stampa tenutasi al palazzo San Giacomo — vuol essere l'occasione di un confronto tra due civiltà, quella napoletana e quella spagnola, il cui legame è fortemente rappresentato da Carlo, primo re di Napoli e poi re di Spagna, imperatore».

Nel corso del convegno si parlerà di problemi di carattere generale, sociale e politico, ma soprattutto di argomenti specifici, relativi alla pittura, all'architettura, alle varie espressioni dell'arte. Carlo di Borbone, trasferendosi a Madrid aveva, infatti, portato con sé artisti e maestranze napoletane: il Palazzo Reale di Madrid è opera del Sabatini, genitore di Vanvitelli.

«Questo convegno, che ne precede uno di carattere letterario e un altro di carattere storico — ha detto Avellino, Albarez Sotelo, dell'Istituto spagnolo di Napoli — ha avuto per noi un precedente: i concerti tenuti dal grande pianista Antonio Vachero al Palazzo Reale di Napoli: tre pezzi di Scarlatti, ritrovati a Madrid».

«La mostra del '700 — ha sostenuto Nicola Spinosa, direttore del museo di Capodimonte — voleva proprio essere una provocazione al mondo accademico e non, a riproporre il dibattito e gli studi su un secolo importantissimo, in cui Napoli era una delle più avanzate capitali di Europa».

Una «provocazione» accolta se è vero che molti dei corsi accademici sono stati quest'anno dedicati al Settecento e che, sempre organizzati dall'università, si preannunciano altri convegni, in cui Napoli era una delle più avanzate capitali di Europa. Una «provocazione» accolta se è vero che molti dei corsi accademici sono stati quest'anno dedicati al Settecento e che, sempre organizzati dall'università, si preannunciano altri convegni, in cui Napoli era una delle più avanzate capitali di Europa.

Per visitare la rassegna di Capodimonte — ha continuato — sono venuti Pertini e Chiarac; verrà anche Elisabetta d'Inghilterra ed intendiamo premiare sulla Spagna perché si è concordi un'iniziativa che rafforzi i nostri rapporti di scambio culturale. Ed ho anche invitato il sindaco di New York».

Al convegno interverranno i professori: Aello, Bologna, Fares, Sanchez, Rosenbergs, Garms, Sambrici, Marini, Occhischi, Di Pinto, De Seta, Bonnet Correa, Mosse Spinosa, Roettge, Prentali, Haskell. Concluderà una tavola rotonda tra Aymar, Ballotri, Galasso e Giarrizzo.

«qualsiasi discussione sulla cultura a Napoli, sulla sua organizzazione e la sua diffusione» — e che non è certo rimasta isolata.

Contro le spicce polemiche della Dc che parlava di «sperpero» del pubblico denaro, l'amministrazione ha continuato a scegliere la via — ci dice il compagno Pinto della segreteria del sindaco, che si è impegnato in prima persona per la buona riuscita di queste attività — di considerare la cultura un problema importante, a livello dell'occupazione, della casa, della scuola.

Dopo tredici anni, è così tornato a Napoli il piccolo di Milano, che ha prima inaugurato la stagione del San Ferdinando (chiusa da Fo) e poi ha recitato, per diverse sere, al Teatro Mediterraneo, il suo cavallo di battaglia: «L'Arlecchino servitore di due padroni».

Al palasport ha suonato la filarmonica di Mosca, mentre al San Carlo si sono esibiti il quartetto Amadeus e Severino Gazzelloni. E ancora si è svolta una rassegna di jazz, al teatro Tenda, in collaborazione con l'Archi (in nome per tutti: Gato Barbieri) o una di «concerti-giovani» (Piscopo; Sorrenti; Cercola; Lopez; gli ex Osanna) e quella, al Cileta, delle compagnie napoletane.

E poi le mostre: sulle opere di restauro al Maschio Angioino; sull'architettura olandese, al Museo Nazionale; sui disegni di Goethe, a Palazzo Reale.

Insomma, è l'uscita di Napoli dal provincialismo: è il suo diventare, a livello culturale, una città «europea». Ed è su questa strada che l'amministrazione continua a muoversi: in 20 sale della città, i giovani possono assistere a film a metà prezzo (non si tratta di western né di film pornografici, ma di film d'autore) usando in parte i 1400 milioni sono stati messi a disposizione dei consigli di quartiere per iniziative culturali.

Maria Franco

Marchesi presenta la partita dell'Avellino

La Serie A finisce oggi: tante grazie ai tifosi del Partenio

Per l'ultima gara gli irpini ospitano la Roma. Un confronto tra due squadre paghe dei risultati



Avellino-Roma. E' l'ultima di campionato, contiamo di congedarci dal nostro pubblico nel migliore dei modi.

I rischi e le insidie dei 90 minuti sono gli stessi che correranno i nostri avversari. Indubbiamente sull'incontro incombe il pericolo della sinibillizzazione psicologica sia da parte nostra che da parte giallorossa. Il confronto, infatti, vede di fronte due squadre ormai paghe, senza più alcun stimolo di classifica.

C'è, però, il rovescio della medaglia. Si tratta dell'ultima partita di questo campionato, può darsi che la voglia di lasciare un buon ricordo presso i tifosi prenda il sopravvento sulla mancanza di stimoli, sulla conseguente apatia che potrebbe «animare» biancorossi e giallorossi. Per quanto riguarda l'Avellino, ancora una volta conto sull'entusiasmo dei giovani.

Falcidiati come siamo, non possiamo certo far discorsi fletti. Ormai resta ben poco della formazione base irpina. Tra sospensioni e infortuni, siamo al limite del «nu-

mero legale». I giocatori si contano sulle punte delle dita, a stento sono riusciti a mettere insieme undici.

Cosa accadrà oggi pomeriggio al Partenio? Innanzitutto mi auguro che sia un pomeriggio di festa. Negli ultimi tempi forse qualcosa si è rotto nel magnifico rapporto tifoso-squadra, entrambi si sono reciprocamente in parte traditi. Sono certo, però, che oggi al Partenio certe tensioni si smorzano, che i tifosi saluteranno la squadra con l'affetto e la simpatia di sempre.

Anch'io desidero salutare e ringraziare i tifosi. Questi anni hanno dato tanto alla squadra, in più di una occasione hanno rappresentato il dodicesimo uomo della squadra. E' stato un pubblico meritorio, per correttezza e passione.

L'Avellino i suoi successi, torna a ripetere, li deve in parte anche ai trentamila del Partenio.

Rino Marchesi

Oggi maratona cittadina

Per «Spaccanapoli» gambe, muscoli, e un po' di fiato

Organizzata dall'Archi-Uisp vi parteciperanno in 10.000 — Otto chilometri

L'appuntamento è alle 9,30 a piazza Plebiscito. Tutti coloro che vorranno collaudare la «tenuta» delle proprie gambe, verificare la gravità di una possibile atrofia da auto» dei propri muscoli motori, potranno farlo iscrivenendosi alla «Spaccanapoli», una maratona cittadina che ricorda molto da vicino la lombarda e più celebre «Stramilano».

Secondo le previsioni dell'ente organizzatore — ARCI UISP — saranno circa diecimila i cittadini che si cimenteranno lungo gli otto chilometri non competitivi del percorso.

La partecipazione è aperta a tutti, non esistono limiti di età. I limiti, semmai, saranno esclusivamente di «tenuta su strada» dei concorrenti. Sarà comunque premiata la buona volontà.

Tutti coloro che parteciperanno alla passeggiata-maratona, riceveranno al traguardo un diploma.

Prima della partenza da piazza Plebiscito, a cura dell'assessorato alla N.U., saranno distribuiti duemila palloncini colorati. Ogni palloncino reccherà un invito alla cittadinanza: «Aiutate a tenere la città pulita». Alla «Spaccanapoli» — Corsa libera di primavera — parteciperanno anche nomi illustri dell'atletica.

La manifestazione, infatti, prevede un percorso non competitivo di otto chilometri, ed uno, più lungo, riservato agli assi della specialità.

Tra i nomi noti, spiccano quelli di Franco Fava, di Marco Marchi e di Michelangelo Arena.

Rispetto dei potenti... e dei parenti

Evidentemente Caprara considera l'allusione a Scarfoglio una sorta di insulto; e strano. Il giornalista napoletano sembra una efficace rappresentazione di un tipico atteggiamento intellettuale: retorica e rispetto per i potenti.

Nel commento di Massimo Lo Cicero alla vicenda Ismermer, pubblicato dall'Unità, si avanzano preoccupazioni per le difficoltà di incontro tra la clientela e l'istituto dovute all'eccesso di «consulenti»: eccesso dovuto ai limiti dell'organizzazione interna. Inoltre si individuava un punto debole nell'organizzazione: il direttore generale.

Caprara ritiene garbata una risposta abbastanza simile di Ventriglia e diventata di parlare del direttore generale: forse perché parente del suo editore?

La retorica c'era, e c'è anche il rispetto del potere: dunque il riferimento a Scarfoglio non è un insulto ed è assai calzante.

Musiche balcaniche alla scuola di Montesanto

Oggi alle ore 17,30 si terrà presso la sede della scuola Popolare di musica di Montesanto — via Cappuccinelle a Tarsia, 13 — un concerto a cura dei maestri della scuola.

Verranno eseguite musiche popolari balcaniche ed ungheresi e brani di Bartok, Hindel e Corelli. Al pianoforte: Carlo Forini; al violino: Lucien Bass; alla fisarmonica: Generoso Vegliano.

UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI. Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFORAZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI. centro elettronico corsi avanzati. VIA GUANTAI NUOVI, 25 80133 NAPOLI - TEL. (081) 311163

...per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHERRELLI. PIANURA (NA) - TEL. 7264262-7264305-7261461

noi siamo cresciuti con voi. esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel. 081/418886 - 406811 sede 80121 napoli via carducci, 32 tel. 081/417152

l'Autogallia si rinnova nella sua immagine. Gallia conservando la tradizionale serietà ed esperienza vi offre, con l'occasione, le "Nuove Proposte Risparmio". CONCESSIONARIA TALBOT. SEDE - ASSISTENZA E RICAMBI NAPOLI VIA PIETRO TESTI 118 (LA LOGGETTA) TEL. 610233 PBX ESPOSIZIONE E VENDITA VIA PARTENOPE 19/22 - TEL. 407317 - 418260 VIA DOGIELIANO 204/206 - TEL. 635601

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO. «Storia di una tigre» e «Mistero buffo» (Palasport). «Un uomo da marciapiede» (Empire).

TEATRI. CILEA (Tel. 656.265) 19 la Compagnia Instabile presenta: «Sarà stato Giovannino», di Ricordi. DINA 17,30-21,30 Crocco e Rizzo presentano: «Quanta mbruggie né nu figlie». NA BABE THEATRY (Salita Trinità degli spagnoli, 19) Continuo lo Studio di sperimentazione per una nuova drammaturgia che Rosario Crascenzi sta conducendo con il Nuovo Teatro Centro. Lo spettacolo in allestimento si concorda un'iniziativa che rafforzi i nostri rapporti di scambio culturale. Ed ho anche invitato il sindaco di New York». PALASPORT (Fuorigrotta) Comune di Napoli e provincia di Napoli presentano alle ore 18 Dario Fo in: «Storia di una tigre e mistero buffo». POLITEAMA (Via Monte di Dio 41) Riposo. 18 la Cooperativa Gruppo Teatro I Tammorristi presentano «Una farsa ogni farsa ieri» con Carlo Teramo e Annamaria Ackerman. SAN CARLO Riposo. SANCARLUCCIO (Via San Pasquale 43 - Tel. 417.000) Spettacolo per ragazzi petrolati dall'Amministrazione Provinciale di Napoli. Ingresso libero. SANNAZARO Via Chiaia Tel. 411.723) Alle ore 18: «Carnaliti», con Mastelloni. SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - T. 444.500) Oggi: riposo. SAN FERDINANDO «Quan Turnamm a nascere» ore 21 e «Mistero buffo» con Eugenio Bennato. TEATRO BIONDO Ore 21: «In volo», di Ciruzzi. L'Incredibile Hulk. TEATRO MINIMO (Via Paterna 1) e il Napoletano...», di Ciccarelli, ore 18. TEATRO TAMMORRA (Via S. Gennaro 91) Alle ore 18 Gruppo Cantatavira in Concerto. TEATRO TENDA (Tel. 631.218) Riposo. CINEMA OFF D'ESSAI CINETECA ALTRO Riposo. CINE CLUB La meravigliosa storia di Biancaneve. EMERGENCY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377.848) Riposo. L'ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS In occasione del 35. Anniversario della vittoria sul nazifascismo, sabato 10 maggio alle ore 18, nella sede di via Verdi 18, sarà proiettato il film-documentario: «Le gesta di tutti i popoli». MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 662.114) Schiuma d'amore, con K. Novak - DR (VM 14) NO KINO SPAZIO Anticambiamento del mercato: Volontieri notiere (1978) (18, 20,30, 22,30)

I programmi di Napoli 58. ORE 16: Film; 17,30: Napoli e i quartieri, scene di vita quotidiana; 18: Ultime notizie; 18,30: Film (primo tempo); 19: Ultime notizie; 19,10: Film (secondo tempo); 19,40: Uno contro uno; 20,15: TG-sera; 20,45: Era ieri, archivio storico del movimento operaio; 21,30: Film; 22,50: Play time; 23: La vigilia sport; 23,15: Anteperla con «l'Unità» e «Il Mattino»; 23,30: TG-sera (replica).

dalla parte di chi parte MILLEVIAGGI. NAPOLI - Riviera di Chiaia, 252 - Tel. 41.83.22 pbx

Fiorentini e Acacia. Finalmente al cinema il «GIGANTE VERDE». L'INCREDIBILE HULK. Spett. 16,30-18,15 - 20,20-22,30 - FILM PER TUTTI

E.T.I. TEATRO S. FERDINANDO. Telefono 444.500. QUANNO TURNAMMO A NASCERE. Viaggio attraverso la musica del sud. DOMANI ORE 21 MUSICANOVA CON EUGENIO BENNATO. Con il patrocinio di «Al rogo... al rogo» RAI Radioune

LUSINGHIERO SUCCESSO al SANTA LUCIA. Jugoslavia soggiorni al mare. DINTA VACANZE